



GLI ADDII DI NATALE



Tra
memoria
e storia

La sua terra

Carlo Sgorlon era nato a Casacco, non lontano da Udine, il 26 luglio 1930. E la sua terra, il Friuli, è sempre stata al centro della sua copiosa produzione letteraria. Si è spento ad Udine il giorno di Natale e i funerali si svolgeranno il 29 dicembre a Udine.

I numeri

Ha pubblicato più di 30 romanzi, raccolte di racconti, decine e decine di articoli sui giornali e un'autobiografia. Ha vinto 40 premi e numerose medaglie d'oro. E ha venduto tre milioni di copie delle sue opere.

Il nuovo libro

Uscirà postumo il romanzo in lingua friulana «Ombris tal infinit» che Carlo Sgorlon aveva consegnato qualche mese fa alla Società filologica friulana.



Montagne friuliane care allo scrittore Sgorlon

SGORLON IL CANTORE DEL FRIULI

Si è spento l'autore della «Conchiglia di Anataj». 30 romanzi, 40 premi, un'arte all'insegna del recupero d'una cultura arcaica e non omologata. Nel gennaio scorso la sua autobiografia scatenò una rumorosa polemica

SIMONE TREVES

spettacoli@unita.it

Carlo Sgorlon - lo scrittore di Casacco, nell'Udinese, morto settantannovenne il giorno di Natale - doveva avere scritta da qualche parte, nel suo tema di nascita, la coazione ai premi: in mezzo secolo di attività, ne aveva vinti quaranta, tra cui (unico scrittore italiano) due volte il SuperCampiello, nel 1973 con *Il trono di legno* e nel 1983 con *La conchiglia di Anataj*; nel 1985 lo Strega con *L'armata dei fiumi perdu-*

ti; e poi il Nonino, il Napoli, il Val-lombrosa, l'Hemingway, il Flaiano e il superFlaiano, lo Scanno, il Grinzane per gli scrittori di frontiera, e, decine, quelli regionali, insieme con medaglie d'oro... D'altronde, la sua attività di scrittore era prolifica: trentadue romanzi in italiano, per lo più pubblicati con Mondadori, due in friulano, tre raccolte di racconti, opere teatrali, saggi, articoli per i quotidiani. Eppure facendo di sé un ritratto di scrittore restò alle conventicole, nella sua autobiografia *La penna d'oro* (Morganti 2008), sua ultima fatica letteraria, e reiterando anche le sue posizioni di no-

ad aborto, divorzio, Sessantotto, ma pure a Calvino e Pasolini, riuscì a innescare a inizio di quest'anno la classica polemica, sul *Giornale*, sull'«egemonia culturale di sinistra», con relative foto degli altri *esclusi* illustri: Tamaro.

Carlo Sgorlon era il secondo di cinque figli. La sua vicenda scolastica, a rileggerla oggi come da lui descritta, è tipicamente anteguerra: fece da privatista, infatti, le elementari, senza che nessun ispettore andasse a bussare da sua madre Livia, maestra e suo padre Antonio, sarto. Per poi laurearsi in lettere alla Normale di Pisa con una tesi su Kafka e diven-